



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Class. 34.43.01 Fasc. SS-PNRR 8.164.1/2021

All Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
(va@pec.mite.gov.it)

E. p. c.

All Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministero della Cultura
(udcm@pec.cultura.gov.it)

Alla Commissione Tecnica CTVA PNRR-PNIEC
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Soprintendenza Nazionale
per il patrimonio culturale subacqueo / Taranto
(sn-sub@pec.cultura.gov.it)

Alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le
province di Brindisi e Lecce
(sabap-br-le@pec.cultura.it)

All Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP

All Servizio III – Tutela del patrimonio artistico, storico e
architettonico della Direzione generale ABAP

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
ecologia e paesaggio. Sezione Autorizzazioni Ambientali
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

All Comune Avetrana (TA)
(prot.comune.avetrana@pec.rupar.puglia.it)

All Comune Erchie (BR)
(protocollo.comune.erchie@pec.rupar.puglia.it)

All Comune San Pancrazio Salentino (BR)
(protocollo.comunesanpancraziosalentino@pec.rupar.puglia.it)

Oggetto [ID 7794] – Comuni di Avetrana (TA), Erchie (BR), San Pancrazio Salentino (BR) – Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "03", avente potenza nominale pari a 15,57 MW da realizzarsi nel Comune di Avetrana (TA), e delle relative opere di connessione che ricadono nei Comuni di Erchie (BR), Avetrana (TA) e San Pancrazio Salentino (BR).

Procedura: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006

PropONENTE: Asellus S.r.l.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *“Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24/02/2004;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”*;

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n.169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato su G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76;

VISTO l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare, considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in *“Ministero della transizione ecologica”* ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in *“Ministero della Cultura”*;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante *“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”* e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante *“Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 4 co. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021, la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii., è stato conferito al



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Dott. Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 36, comma 2 ter, del D.L. 30 aprile 2022 n. 36, convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti;

VISTO il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 114 del 17 maggio 2022), coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 17), recante: *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.”*;

VISTO il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13 (Gazzetta Ufficiale n. 47 del 24/02/2023), recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*;

PREMESSO che la Società Asellus S.r.l., con nota del 13/12/2021 ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in argomento, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., poi riformulata e perfezionata con successiva nota del 27/07/2022 come istanza di avvio ai sensi dell'art. 23 del medesimo D. Lgs. per l'intervento denominato *“Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "03", avente potenza nominale pari a 15,57 MW da realizzarsi nel Comune di Avetrana (TA), e delle relative opere di connessione che ricadono nei Comuni di Erchie (BR), Avetrana (TA) e San Pancrazio Salentino (BR)”*;

PREMESSO che l'allora Ministero della Transazione Ecologica (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - MASE), con nota prot. 99591 del 09/08/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e ha pubblicato la documentazione presentata dal Proponente sull'apposita piattaforma web, all'indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8413/12422>, comprensiva del Progetto, dello Studio di Impatto Ambientale, della Sintesi non tecnica e del relativo Avviso al Pubblico;

CONSIDERATO che il progetto è localizzato nella Regione Puglia, ed interessa sia il comune di Avetrana, nella provincia di Taranto, sia i comuni di Erchie e San Pancrazio Salentino, invece ubicati nella provincia di Brindisi.

Più in particolare il lotto di progetto, di forma irregolare, si sviluppa nel territorio del Comune di Avetrana (TA) in zona agricola a 5,6 km a nord-est dal centro urbano, a una distanza di circa 4 km in linea d'aria da San Pancrazio Salentino (Br), e a circa 3,4 Km dalla Stazione Elettrica Erchie SE; il sito confina sui lati est e nord con la SP 144 e a nord-ovest con altre strade interponderali, mentre sugli altri lati con altri lotti agricoli.

Il cavidotto segue strade vicinali e/o comunali e per un tratto la strada SP 144 inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola identificato come la porzione di territorio sita: a nord la SS7 TER, ad ovest il confine tra la provincia di Taranto e la provincia di Brindisi; a sud la SP_BR 107; a est la SP_BR 109.

L'impianto prevede la realizzazione di un campo fotovoltaico denominato *“Impianto 03”* della potenza di 15,575 MW su terreno agricolo in agro di Avetrana (TA) della estensione di mq 324.740 (**32,5 ha**), composto da 47.544 moduli fotovoltaici, sorretti da strutture di sostegno motorizzate (cfr. tavola DGE.RE02 - 6UJG3T7_RelazioneDescrittiva) e delle relative opere di connessione (cavidotto MT e cabina di consegna) ricadenti nel territorio di San Pancrazio Salentino (BR) ed Erchie (BR);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Fig. 1 - Localizzazione dell'impianto e relative opere di connessione (fonte 6UJG3T7_ElaboratoGrafico_01_04-signed)

CONSIDERATO che l'impianto fotovoltaico, è articolato in tre campi, di cui **due (campo 1 e campo 2) da 5.950 kWp** cadauno, ed il campo tre, a sua volta suddiviso in **campo 3A da 875 kWp** e **campo 3B da 2.800 kWp**. Il progetto prevede la realizzazione di strutture porta-moduli semoventi, costituite da inseguitori (tracker) monoassiali, e installate in direzione nord-sud affisse al terreno con pali in acciaio, che consentono il movimento dei moduli fotovoltaici nella direzione est-ovest. Sono previsti cabinati elettrici, strade interne in materiale drenante e recinzione perimetrale in rete metallica con vegetazione perimetrale. L'impianto fotovoltaico sopradescripto verrà collegato attraverso la posa di una **linea interrata in MT** (ARG7H1RX da 630 mm²) e tramite costruzione di nuova una **Sotto Stazione Elettrica** con cabina di consegna connessa in antenna con la sezione a 150 kV della stazione Elettrica Terna, denominata "Erchie", esistente a 380/150 kV nell'agro di Erchie stessa. Nello specifico il cavidotto interrato è collocato sul confine tra il comune di San Pancrazio Salentino (Br) e il comune di Avetrana (Ta), linea di confine a ridosso della quale è posizionato anche l'impianto agrovoltaiico di progetto;

CONSIDERATO che, come indicato dal Proponente, il progetto prevede la coltivazione del terreno nelle interfile dei pannelli fotovoltaici del tipo ad elevato grado di meccanizzazione o del tutto meccanizzabili, come colture da foraggio, cereali e leguminose, colture aromatiche e officinali, colture mellifere, sottobosco (cfr. elaborato 6UJG3T7_PianoCulturaleconMonitoraggioAttivitaAgricola Piano Culturale Agrivoltaiico e Piano Monitoraggio continuità agricola). Sono previsti interventi di mitigazione e compensazione, in particolare la realizzazione di una fascia di mitigazione verde a ridosso della recinzione perimetrale;

CONSIDERATO che relativamente alle previsioni urbanistiche locali, come anche riportato negli elaborati del proponente (6UJG3T7_RelazioneDescrittiva.pdf), relativamente all'impianto localizzato nel comune di Avetrana TA, < le previsioni del PUG indicano una "Zona Omogenea di Tipo E: E2 Agricola di Tipo B". Questa deve essere mantenuta inalterata nel suo carattere attuale, essendo consentite le costruzioni a servizio delle aziende agricole fino alla cubatura massima prevista dal D.M. 2 aprile 1968. [...] Entro i limiti di questa zona potranno essere ammesse, le iniziative volte alla realizzazione di attrezzature di tipo agricolo industriale quali ad esempio: allevamenti, essiccatoi, impianti conservieri, ecc... L'area su cui sorgerà l'impianto, infatti, si presenta come un'ampia area a seminativo con totale assenza di essenze arboree agrarie o forestali. >;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. n. 2545 del 18/08/2022, ha richiesto il parere endoprocedimentale sia alla Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo, per le funzioni



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

ad essa attribuite ai sensi del DPCM 169/2019 per il territorio della Provincia di Taranto, sia alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, ed i contributi istruttori del Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della Direzione generale ABAP, per quanto di competenza;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, con nota prot. n. 3130 del 07/09/2022, ha trasmesso le proprie valutazioni di competenza **esprimendo parere NON FAVOREVOLE alla realizzazione dell'intervento**, e successivamente, con nota prot. n. 893 del 01/02/2024, acquisita da questa SSPNRR con prot. n. 3834 del 02/02/2024, ha confermato le proprie valutazioni e motivazioni che sono ricomprese nel presente parere di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, con nota prot. n. 4408 del 11/10/2022, dopo aver riscontrato alcune mancanze documentali, ai fini dell'espressione del proprio parere, ha fatto richiesta di integrazioni con particolare riguardo agli elaborati inerenti agli aspetti archeologici del territorio di competenza interessato dalle opere di connessione;

CONSIDERATO che questa Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. n. 4834 del 21/10/2022, ha richiesto alla Società integrazioni e chiarimenti ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, come di seguito descritto:

< Richieste per il PAESAGGIO:

1. Considerato che il 27/06/2022 il Ministero della transizione ecologica ha reso pubbliche le “Linee Guida in materia di Impianto Agri-voltaici” (<https://www.mite.gov.it/notizie/impianti-agri-voltaici-pubblicate-le-linee-guida>), che descrivono “... le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico, sia per ciò che riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi PNRR, sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltaici, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola”, si chiede di identificare la tipologia di agrivoltaico rispetto ai casi di cui alle suddette Linee Guida.
2. In considerazione della presenza nell'area limitrofa dell'impianto a nord di un'area boscata e che dalla Carta della visibilità 6UJG3T7_ElaboratoGrafico_03_04 viene identificata una zona visibile (di area vasta) fino al bosco, si chiedono ulteriori fotosimulazioni che rappresentino il rapporto tra questa zona e la sede dell'impianto, anche rappresentando le opere di mitigazione previste.

Richieste per l'ARCHEOLOGIA:

3. Si evidenzia che la SN-SUB, per quanto concerne gli aspetti archeologici, sottolinea che *«L'opera oggetto di valutazione si inserisce in un contesto territoriale che conserva importanti tracce di un denso popolamento compreso tra la Preistoria e il Medioevo. Nello specifico, l'area di impianto e il cavidotto di connessione risultano essere contermini a un tratto della via Sallentina, un asse viario romano che doveva fungere da collegamento già in epoca messapica, quando erano attivi i numerosi centri fortificati del territorio (es. Manduria, Oria, Nardò). Il rischio di individuare tracce archeologiche da tutelare nelle aree immediatamente adiacenti alle opere in progetto risulta dunque essere alto. Le stesse ricognizioni archeologiche, condotte quasi totalmente in aree a visibilità nulla (vedi Relazione archeologica-Elaborato 6UJG3T7), non consentono di escludere in nessun modo l'interferenza delle opere oggetto di valutazione con eventuali evidenze archeologiche conservate nel sottosuolo. A questo si aggiunge l'assenza di ricognizioni sistematiche nelle aree interessate dalle opere di connessione».*

La SABAP BR-LE, a sua volta, evidenzia il fatto che *«L'intervento in oggetto si inserisce [...] all'interno di un comprensorio territoriale caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo una parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibili a diverse epoche storiche, soprattutto all'età preistorica, in particolare neolitica e con continuità di vita in età messapica e medievale, dato non comune nel territorio salentino ed evidentemente legato alla*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

lunga durata della viabilità antica», ma soprattutto fa presente che, per «quanto attiene gli impatti diretti, in particolare per quanto concerne l'impatto sul patrimonio archeologico, connessi alla realizzazione delle opere di connessione (cavidotto interrato e nuova Stazione Utente), non è possibile esprimere una valutazione del rischio archeologico, in quanto la "Relazione archeologica" e la "Carta del rischio archeologico" incluse nella Documentazione specialistica, danno conto degli esiti dell'analisi bibliografica, della fotointerpretazione e della ricognizione territoriale esclusivamente in riferimento all'area dell'impianto agrovoltatico». Di conseguenza la stessa Soprintendenza chiede che venga redatta un'adeguata documentazione «relativa alle aree interessate dalle opere di connessione (cavidotto interrato e la nuova Stazione Utente), completa di elaborati grafici e fotografici, nonché di apposita Carta del rischio archeologico dettagliata, comprensiva degli esiti dell'analisi approfondita della bibliografia e dei dati d'archivio, delle ricognizioni dirette sul terreno e dell'analisi delle foto aeree, redatta da archeologo di comprovata esperienza e adeguata qualificazione».

Pertanto si chiede ritiene necessario che il proponente, oltre a dare riscontro a quanto richiesto dalle Soprintendenze territoriali come sopra riportato, fornisca le seguenti integrazioni:

- survey relativa al percorso del cavidotto e nell'area della SSE corredata di schedatura UR e documentazione fotografica;
- schedatura UR relativa alla porzione di survey già eseguita (area impianto) corredata di apparato fotografico adeguato;
- aerofotointerpretazione con carta delle anomalie corredata delle singole fotografie sottoposte ad analisi;
- Carta del Potenziale e del Rischio archeologico con area buffer di 3 km per l'impianto e in cavidotto.

Si fa infine presente che la documentazione archeologica necessaria a valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto sul patrimonio archeologico e, quindi, ad esprimere il parere di competenza, va redatta come prescritto dalle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50", allegate al D.P.C.M. 14/02/2022, e dalle Circolari n. 24 del 20/04/2022 e n. 29 del 19/05/2022 di questa Direzione Generale, consultabili sul sito web del Ministero della Cultura. > ;

CONSIDERATO che la Società Asellus S.r.l., con nota del 03/11/2022, ai sensi dell'art. 24 co. 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ha fatto richiesta a questa Soprintendenza Speciale per il PNRR di sospensione di 90 giorni dei termini per la presentazione delle integrazioni documentali relative a quanto richiesto, e che tale richiesta è stata a sua volta trasmessa da questa Soprintendenza, con nota prot. n. 5538 del 11/11/2022, al MASE e alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, per la concessione della sospensione dei termini, al contempo comunicando il proprio nulla osta a tale concessione;

CONSIDERATO che il MASE, con nota prot. n. 40860 del 11/11/2022, ha accolto la richiesta del Proponente e ha concesso la sospensione dei termini di 90 giorni;

CONSIDERATO che la Società Asellus S.r.l., in data 01/02/2023, ha trasmesso le integrazioni richieste, fra cui, relativamente a quanto di competenza:

- 6UJG3T7_Elaborato_03_Integrazioni (Simulazioni visive inserimento impianto agrovoltatico – Integrazioni);
- 6UJG3T7_Identificazione_agrovoltatico-signed;
- 6UJG3T7_PianoColturaleconMonitoraggioAttivitàAgricola_signed;
- 6UJG3T7_RelazioneArcheologica_rev01;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, con nota prot. n. 11401 del 11/07/2023, ha trasmesso le proprie valutazioni di competenza a valle delle integrazioni prodotte dalla Società, **esprimendo parere NON FAVOREVOLE alla realizzazione dell'intervento;**

CONSIDERATO che la Regione Puglia ha approvato, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23/03/2015, il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)**, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

D.Lgs. 42/2004, che disciplina tutto il territorio regionale con la finalità di perseguire “la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità”;

CONSIDERATO che per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio l'area d'intervento, secondo il PPTR, per la parte di impianto nella provincia di Taranto ricade nell'Ambito Paesaggistico “**Tavoliere Salentino**” e nella **Figura Territoriale “Le Murge tarantine**” e per la parte ricadente nella provincia di Brindisi nella **Figura Territoriale “Campagna Brindisina**” e **Figura Territoriale “Campagna irrigua della piana brindisina**” (per il comune di Erchie) e in parte nell'Ambito Paesaggistico “**Tavoliere Salentino**”, **Figura Territoriale “Terre dell'Arneo**” (per il comune di San Pancrazio Salentino; in particolare il cavidotto interrato è collocato sul confine tra il comune di San Pancrazio Salentino BR e il comune di Avetrana TA);

CONSIDERATO che la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, per la parte dell'impianto ricadente in comune di Avetrana, ha indicato che:

< [...] *L'area su cui si intende realizzare l'impianto è caratterizzata da una orografia pressoché pianeggiante ed è parte integrante di un contesto territoriale e paesaggistico in cui è ben riconoscibile - solo in parte compromessa da operazioni di antropizzazione – la matrice e il mosaico dei lotti agricoli irregolari destinati a colture agricole tra le quali si alternano seminativo, vigneto e oliveto, testimonianza della vocazione produttiva dell'area ed elemento fondante sottolineato e descritto nella Scheda d'Ambito di riferimento del “Tavoliere salentino”, all'interno della Figura Territoriale e Paesaggistica “Le murge tarantine”. Sintetizzando, l'ambito Tarantino-Leccese del Tavoliere salentino è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia tarantina orientale e la provincia leccese settentrionale. Esso si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative, per i poderosi accumuli di terra rossa e per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente “vore”), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei.*

*Tra gli **elementi di criticità del paesaggio** del Tavoliere Salentino sono da considerare le tipologie di occupazione antropica delle aree caratterizzate da idrografia superficiale, delle aree di versante e di quelle carsiche. Tali occupazioni (abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, aree a destinazione turistica, ecc...), contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica delle forme del paesaggio, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico (ove corsi d'acqua, doline, sono forme che rivestono un ruolo primario nella regolazione dell'idrografia superficiale, sia di impatto morfologico nel complesso sistema del paesaggio. Tra i valori patrimoniali si evidenzia che, pur in presenza di un Ambito dove la naturalità è abbastanza limitata in termini di estensione (circa il 9% della superficie), si rilevano numerosi elementi di rilevante importanza naturalistica, soprattutto nella fascia costiera, sia sulla costa adriatica sia sulla costa ionica. Si tratta di un insieme di aree diversificate ad elevata biodiversità, soprattutto per la presenza di numerosi habitat d'interesse comunitario, come zone umide essenziali per lo svernamento e la migrazione delle specie di uccelli.*

Tra le dinamiche di trasformazione e criticità (a pag. 14 della sezione A della scheda d'ambito) si evidenzia che “In un ambito a forte vocazione turistica per la presenza di significative porzioni di fascia costiera la pressione residenziale turistico/ricettiva appare una delle maggiori criticità, sia per la trasformazione delle aree naturali sia per la pressione sugli ecosistemi in generale e sulla conservazione dei valori paesaggistici.

La piana coltivata interna è interessata dalla realizzazione di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolico e fotovoltaico. >;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, per la parte dell'impianto ricadente nei comuni di Erchie e di San Pancrazio Salentino, ha evidenziato quanto segue:

< Nel quadro di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, le opere ricadenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza (il tratto di cavidotto di connessione e l'area di ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) esistente nel comune di Erchie), ricadono in parte nell'Ambito Territoriale de "La campagna brindisina" (allegato 5.9 al PPTR), nella Figura Territoriale "Campagna irrigua della piana brindisina" (per il comune di Erchie) e in parte nell'Ambito Territoriale del "Tavoliere Salentino" (allegato 5.10 al PPTR), nella Figura Territoriale "Terre dell'Arneo" (per il comune di San Pancrazio Salentino (BR); in particolare il cavidotto interrato è collocato sul confine tra il comune di San Pancrazio Salentino (BR) e il comune di Avetrana (TA), linea di confine a ridosso della quale è posizionato anche l'impianto agrovoltaiico di progetto. Per tale ragione saranno valutati in seguito gli impatti percettivi delle aree occupate dai pannelli fotovoltaici sul territorio di competenza di questa Soprintendenza sebbene non interessato direttamente da ulteriori opere di impianto se non quelle precedentemente specificate.

La suddetta Figura "Campagna irrigua della piana brindisina" è caratterizzata dalla presenza di un paesaggio rurale connotato dalla diffusa presenza di reticoli di canali, spesso ramificati, che intercettano la trama agraria e contribuiscono a renderla variegata sia dal punto di vista morfologico che colturale. Tuttavia nella stessa la Scheda d'Ambito rileva la presenza elementi detrattori, tra i quali si segnalano le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica dei corsi d'acqua.

La suddetta Figura "Terre dell'Arneo" si presenta molto variegata sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale in quanto si estende dall'entroterra caratterizzato da coltivazioni di olivi e viti, e si qualifica per la presenza di complessi edilizi che spesso si configurano come vere e proprie opere di architettura civile, alla costa ionica caratterizzata da ville e case residenziali. Tuttavia nella stessa la Scheda d'Ambito del "Tavoliere Salentino" si rileva la presenza di elementi detrattori, tra i quali si segnalano i sempre più diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco. Questo fattore tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti crea alterazioni significative, che talvolta pregiudicano anche la percezione, determinando l'occlusione o l'alterazione di vedute da e verso luoghi potenzialmente panoramici. Parchi eolici, campi fotovoltaici (recente e notevolmente significativo è l'incremento dovuto ad insediamento e/o a proposte di progetti sia di fotovoltaico che di eolico), infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati (da Ambito 5.10, "Tavoliere Salentino" del PPTR).

Le opere di connessione e l'ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) saranno realizzate nel cuore di questo quadro territoriale, caratterizzato da un vasto bassopiano, lievemente degradante verso il mare Ionio, e parte integrante di un contesto paesaggistico in cui si registra una forte antropizzazione agricola e una intensa messa a coltura di cui si rilegge in modo evidente la matrice a scala territoriale. Ne è testimonianza il mosaico variegato di vigneti, oliveti, seminativi e colture orticole, con presenza di zone a pascolo, tra le quali sono inoltre individuabili emergenze archeologiche e architettoniche che testimoniano un uso agricolo storicamente consolidato nel tempo.

Il paesaggio agrario interessato dal passaggio del cavidotto interrato, è connotato sia dai tratti tipici dell'agricoltura tradizionale (seminativi, oliveti secolari, mandorleti) sia da coltivazioni intensive di nuovo impianto (frutteti e ortaggi), a cui si aggiunge il vigneto quale coltura prevalente e caratterizzante. Nell'area si registra inoltre la presenza di tracciati viari poderali ed interpoderali e di un gran numero di masserie dai caratteri architettonici storicizzati e riconducibili a tecniche e morfologie tipiche del territorio e che ancora oggi si configurano come il centro di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatosi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi o medievali. >;

CONSIDERATO che nell'area vasta dell'impianto ricadono numerose Componenti del PPTR, rilevate dalle competenti Soprintendenze per territorio e di qui di seguito riportate:

Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo

< **Componenti idrologiche**



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- UCP – *Reticolo di connessione alla RER*: Canale presso Masseria Campone (ca. 580 metri a NE dell’impianto) in territorio di San Pancrazio Salentino,

Componenti botanico vegetazionali

- *BP- Boschi*. (Aree boscate di limitata estensione sono presenti a NE dell’impianto in territorio di San Pancrazio Salentino a distanza di ca. 900 metri);
- *UCP – formazioni arbustive in evoluzione naturale*, (presenti a N dell’impianto in territorio di San Pancrazio Salentino a distanza ca. di 190 metri), e a ca. 1,9 km a SO in territorio di Avetrana;
- *UCP – area di rispetto Boschi*, (presenti a N dell’impianto in territorio di San Pancrazio Salentino a distanza ca. di 190 metri), e a ca. 1,9 km a SO in territorio di Avetrana;

Componenti culturali e insediative

- *UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa – Siti interessati da beni storico-culturali (segnalazioni architettoniche e archeologiche)*: Territorio di Avetrana: Masseria Centonze (ca. 1 km a SO); Masseria Motunato, Masseria Mosca e Masseria Frassanito (ca. 2,9- 3.0 km a O); Territorio provincia di Brindisi: Masseria Cicerella, Lo Sole, L’Argentone, Morigine, Torrevecchia, Marcianti (da ca. 2,5 km a 3,5 km). >;

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce

< [...] per la parte ricadente nell’Ambito Territoriale del “*Tavoliere Salentino*” si segnala la presenza di diverse aree Bosco censite come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente tra le *Componenti Botanico-Vegetazionali*, molte delle quali nell’immediato intorno dell’impianto di progetto e in particolare una è situata a 150 m a nord nel comune di San Pancrazio Salentino (Br) e la maggior parte a sud e ovest dell’area di impianto a ridosso del passaggio del cavidotto a una distanza di poco meno di 100 m nel comune di Erchie (Br).

Nello stesso Ambito del “*Tavoliere Salentino*” si segnala la presenza di diversi canali censiti quali reticoli idrografici di connessione della RER dallo stesso PPTR e individuati come *Ulteriore contesto paesaggistico* (UCP) ai sensi dell’art. 143 del Codice dei Beni culturali, che sono collocati prevalentemente a est dall’area interessata dall’impianto agrovoltico e in particolare: *Canale presso Mass.a Campone* a circa 600 m a est dell’area interessata dall’impianto agrovoltico tra i comuni di San Pancrazio Salentino (Br) e Salice Salentino (Le) di competenza di questa Soprintendenza, *Canale presso Mass.a Grassi* a circa 1,3 km a est, *Canale Iaia*. La presenza di tali beni comporta inoltre la presenza di *Formazione arbustive in via di evoluzione*, anch’esse individuate come UCP tra le *Componenti botanico-vegetazionali* e inoltre si segnala la presenza di alcune doline individuate come *Ulteriore contesto paesaggistico* (UCP) nelle *Componenti Geomorfologiche* del PPTR.

Si rileva inoltre che la Stazione Utenza di ampliamento della SE esistente nel comune di Erchie e il passaggio del cavidotto interrato, ... sono situati a circa 1,3 km a sud della *SS 7 TER “Brindisi strada dei vigneti”* con sviluppo orientato in direzione Est-Ovest censita tra le “*Strade a valenza paesaggistica*” tra gli UCP delle *Componenti dei valori percettivi* del PPTR, definite dall’art. 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni culturali.

Inoltre la porzione di territorio che include l’area interessata dal passaggio del cavidotto e dalla realizzazione di una nuova SU in ampliamento all’esistente nel comune di Erchie (Br) è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi. Nell’area vasta del SIA si rilevano diversi beni individuati dal PPTR come UCP nella *Struttura Antropica e storico-culturale* come *Testimonianza della stratificazione insediativa*, con le relative *aree di rispetto* anch’esse perimetrate, tra le quali si citano nelle immediate vicinanze del passaggio del cavidotto e della realizzazione della nuova SU in ampliamento della SE esistente quali opere ricadenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza: Masseria La Cicerella a 400 m a ovest, Masseria Lo Sole a 600 m a nord-ovest, Masseria L’Argentone, Masseria Morigine, Masseria Torrevecchia, Masseria Marcianti.

A circa 2,9 km a W della SE-Erchie già esistente e del tratto terminale del cavidotto di connessione è inoltre ubicato il Regio Tratturo martinese, che lambisce il territorio di competenza di questa Soprintendenza un po’ più a nord, a 5 km circa della SE- Erchie. >;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

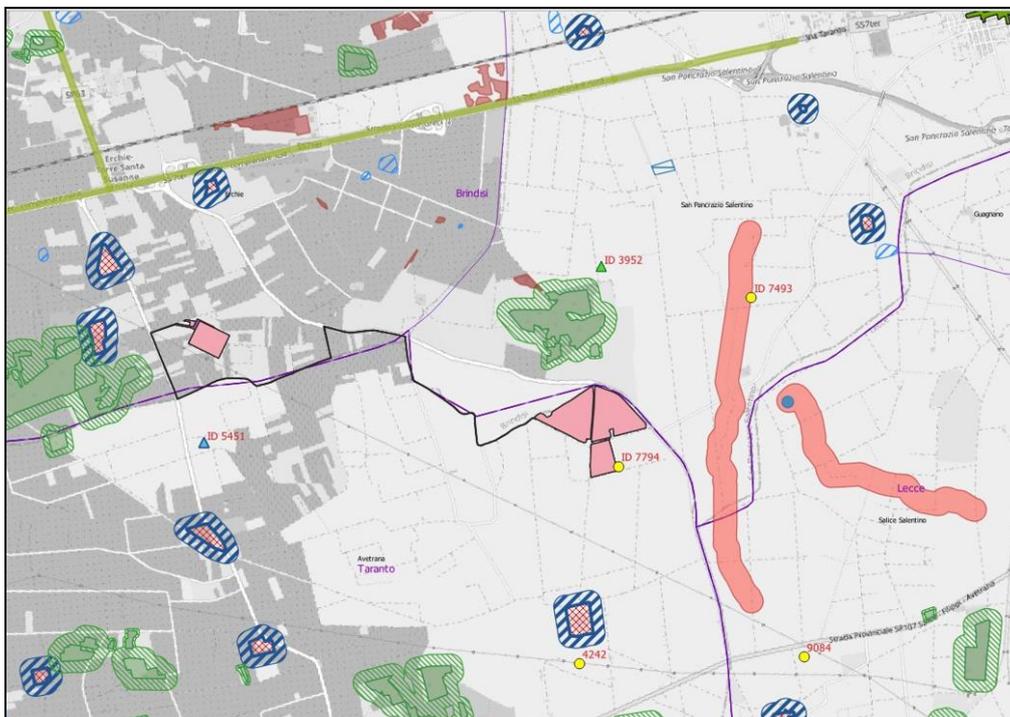


Fig. 2 – L’impianto in rapporto alle Componenti del PPTR - Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici.
(Elaborazione GIS della SS PNRR)

CONSIDERATO che il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** della Regione Puglia, contiene le seguenti disposizioni che si applicano al progetto in argomento:

- le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA, ovunque siano essi localizzati, in quanto considerati interventi di rilevante trasformazione del paesaggio ai sensi dell’art. 89 c.1 lett. b.2, l’obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, nonché, di verificare il rispetto della Normativa d’uso (Indirizzi e Direttive) di cui alla Sezione C2 – *Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, dettata per ogni ambito di paesaggio;
- l’Obiettivo strategico 10 - *Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili* del PPTR e i relativi obiettivi specifici e “Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile” individuano un approccio alla localizzazione di tali impianti al fine di rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l’identità dei diversi paesaggi della Puglia (obiettivo specifico 10.2), proponendosi di disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali, di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l’autoconsumo dei privati e delle aziende agricole, di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate;
- le “*Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali*” individuate dal PPTR per ciascun ambito di paesaggio in relazione alle invarianti strutturali e al relativo stato di conservazione e criticità (cfr. Sezione B delle schede d’ambito) sono da considerarsi ai fini della valutazione dell’impatto sul patrimonio culturale e identitario generato dagli impianti di produzione di energia rinnovabile ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione Giunta Regionale del 23/10/2012 n. 2122 “Indirizzi per l’integrazione procedurale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di impianti di energia da fonti rinnovabili nella VIA - DDS n. 142 del 6/06/2014 “Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici”,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

nello specifico è richiesto che “*a partire dal riconoscimento delle invarianti strutturali che connotano le figure territoriali definite nelle schede d’ambito del PPTR è necessario verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nelle unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti (come enunciate nella Sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, Interpretazione identitaria e statutaria)*”;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la disciplina di tutela prevista dal PPTR per l’area in esame, si fa riferimento agli **Obiettivi di qualità** previsti per gli Ambiti coinvolti; e che lo stesso PPTR per il perseguimento degli obiettivi stabilisce nella relativa **Normativa d’uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, ovvero progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale, debbano rispettare particolari **indirizzi e direttive**, da parte delle due Soprintendenza interessate si evidenzia quanto di seguito riportato.

Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo

< [...] con particolare riferimento alle Componenti dei Paesaggi rurali si rappresenta quanto segue.

- Per l’attuazione dell’**obiettivo 4** “Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici” è definito, tra gli altri, il seguente Indirizzo: “Riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi artificiali estranei alle attività agricole”. Tale indirizzo indica con chiarezza che l’introduzione di **elementi artificiali estranei al contesto**, tra i quali senza dubbio vanno ricompresi moduli fotovoltaici anche per il loro carattere di lunga durata, per quanto reversibile, contribuiscono a dequalificare i paesaggi agrari e ad aumentare i processi di artificializzazione.
- In relazione all’**obiettivo 4.1**, “Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici”, è definita, tra le altre, la seguente Direttiva: “*gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati ad attività agricole*”.

Il progetto in esame, come già rilevato, introduce elementi artificiali (i moduli fotovoltaici e le cabine di trasformazione/consegna) non destinati alle attività agricole. >;

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce

< Analizzando la compatibilità dell’intervento in esame con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, definiti nella sezione C2 della Scheda d’ambito “*La Campagna brindisina*” individuati con particolare riferimento alle Componenti dei paesaggi rurali, si rappresenta quanto segue.

- Per l’attuazione dell’**obiettivo 4**, “Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici” è definito, tra gli altri, il seguente indirizzo: “Riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi artificiali estranei alle attività agricole”. Tale indirizzo indica con chiarezza che l’introduzione di elementi artificiali estranei al contesto, tra i quali senza dubbio vanno ricomprese le opere di connessione, contribuiscono a dequalificare i paesaggi agrari e ad aumentare i processi di artificializzazione.
- In relazione a tale obiettivo, inoltre, sono definite le seguenti direttive: “*gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:*
 - *incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata;*
 - *prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici.*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- Inoltre in relazione all'**obiettivo 4.1**, *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici*, sono definite le seguenti direttive: "gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;
- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati ad attività agricole".>;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo ha rilevato un **contrasto con la Normativa d'uso della sezione "C"** della Scheda d'Ambito del PPTR, comunicando al riguardo quanto segue:

< A definire i caratteri del contesto paesaggistico in cui l'impianto sarà inserito, descritti sopra, oltre alla presenza delle ulteriori componenti paesaggistiche richiamate al paragrafo precedente, prossime ai terreni interessati dall'impianto, contribuiscono anche le **segnalazioni architettoniche, insediamenti rurali, casolari, masserie e zone di interesse archeologico relative ad insediamenti rurali di età romana, che connotano in maniera decisa il paesaggio rurale** e attestano inequivocabilmente la vocazione agricola dell'area consolidatasi nel tempo e nella storia.

Per quanto attiene le interferenze dirette del progetto in esame con le tutele previste dal PPTR, poiché si tratta di un tracciato interrato su strade esistenti, non risulta in contrasto con le prescrizioni e la normativa d'uso richiamata al paragrafo 1.1.d.

Tuttavia, la realizzazione dell'impianto, per le dimensioni rilevanti di suolo occupato, produrrebbe un impatto soprattutto visivo, contribuendo in modo significativo alla frammentazione e all'artificializzazione del paesaggio, il cui carattere di ruralità, accentuato anche dalla distanza dai centri urbani, è ancora ben riconoscibile in particolare nell'area intorno al sito del campo fotovoltaico.

Tra le opere di mitigazione proposte, inoltre, vi è la piantumazione di essenze vegetali, nonché la realizzazione della recinzione metallica delle aree d'intervento; tali opere di mitigazione, pur contribuendo a dissimulare l'impianto se pur solo parzialmente, costituirebbero comunque, in quanto condizione di paesaggio estranea al contesto, un elemento di riconoscimento dello stesso impianto a media distanza, in quanto leggibile come condizione di rottura del mosaico agricolo dell'area e delle ampie visuali aperte che caratterizzano il paesaggio rurale in esame caratterizzato da terreni agricoli destinati a colture seminative alternate ad uliveti e vigneti.

Ulteriori elementi di trasformazione del territorio di significativo impatto sono rappresentati in particolare dalle cabine di connessione per il loro volume, le dimensioni planimetriche e le tecniche costruttive proposte per la realizzazione.

Per tutto quanto rappresentato, **il progetto in esame, a parere della Scrivente, determina impatti negativi sul paesaggio, contribuendo ad alterarne i caratteri identitari e ad aumentarne la frammentazione** soprattutto tramite l'introduzione di elementi artificiali estranei al contesto rurale; il progetto, inoltre, contrasta con le finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio individuate dal PPTR e, in particolare, con quanto auspicato dalle Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili del PPTR (Elaborato 4.4.1 parte I e parte II, d'ora in avanti, per semplicità, solo Linee Guida).

L'impianto in oggetto, per la scelta localizzativa su suolo e all'interno di un contesto rurale, che determina gli impatti sulle componenti paesaggistiche analizzati nella presente istruttoria, risulta **non coerente con le previsioni e gli obiettivi del PPTR**, sia in quanto non rispondente alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito, con particolare riferimento agli indirizzi e alle direttive per le componenti dei paesaggi rurali già analizzate, sia in quanto non rispondente agli indirizzi ed ai criteri metodologici definiti dalle Linee Guida (elaborato 4.4.1 parte I) proprio per orientare in particolare il settore degli impianti fotovoltaici.>;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, ha rilevato un **contrasto con la Normativa d'uso della sezione "C"** della Scheda d'Ambito del PPTR, comunicando al riguardo quanto segue:

< [...] In ragione del contesto paesaggistico ed alla luce dell'analisi effettuata, si ritiene che l'introduzione delle opere di connessione dell'impianto ricadenti nel territorio di competenza, pur non essendo mirate alla riqualificazione del paesaggio rurale e pur costituendo elementi artificiali che contribuiscono ad aggravare lo stato di snaturamento del



territorio agricolo e ad alterare gli equilibri consolidati tra complessi masserizi e relativi appezzamenti di pertinenza, possono essere ritenute assorbibili dal contesto paesaggistico di riferimento, in ragione del loro impatto limitato.

Si evidenzia inoltre che la valutazione degli impatti deve considerare il progetto nel suo complesso in quanto posizionato nel comune di Avetrana (Ta) lungo il confine con il comune di San Pancrazio Salentino (Br), quest'ultimo ricadente nel territorio di competenza di questa Soprintendenza, in ragione degli effetti in termini di relazioni visivo-percettive rispetto ai beni presenti sul territorio [...].

Con riferimento alle componenti visivo percettive, dalla carta della visibilità 6UJG3T7_Elaborato Grafico_03_04 viene identificata una zona visibile di area vasta, che intercetta l'area bosco, situata a 150 m a nord dell'area di impianto di progetto e ricadente nel comune di San Pancrazio Salentino (Br) di competenza di questa Soprintendenza, censita come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente, tra le *Componenti Botanico-Vegetazionali* e *Canale presso Masseria Campone*, situato a circa 600 m a est dell'area di impianto, censito tra i reticoli idrografici di connessione della RER dallo stesso PPTR e individuato come *Ulteriore contesto paesaggistico* (UCP) e ricadente nei comuni di San Pancrazio Salentino (Br) e Salice Salentino (Le) di competenza di questa Soprintendenza.

Con nota prot. 4834 del 21/10/2022 (acquisita da codesta Soprintendenza con nota prot. 17005 del 10/11/2022) la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha richiesto documentazione integrativa di progetto e in particolare per il paesaggio ha richiesto di produrre ulteriori fotosimulazioni che rappresentassero il rapporto tra l'area bosco precedentemente richiamata e la sede dell'impianto, in ragione della visibilità dichiarata. A seguito della precedente richiesta di integrazioni è stato prodotto l'elaborato 6UJG3T7_ElaboratoGrafico_03_Integrazioni in cui sono state inserite delle fotosimulazioni dalla SP 144 che costeggia l'area di impianto, lungo il confine tra le due province, e dall'area bosco posta a nord. In particolare il punto di vista numero 3 indaga la visibilità dall'area bosco richiesta e confrontando lo stato di fatto e quello di progetto è possibile rilevare che l'impianto non risulta visibile solo grazie alla fascia di mitigazione verde a ridosso della recinzione perimetrale che è ben riconoscibile. Inoltre non è stata per niente indagata né precedentemente né in fase di integrazione la visibilità da Canale presso Masseria Campone.

Si rileva inoltre che i lotti di progetto si sviluppano in adiacenza a tracciati poderali a lenta percorrenza, alcuni dei quali ricadenti nel comune di San Pancrazio Salentino (Br), ... dai quali le visuali panoramiche risentirebbero notevolmente della cumulabilità degli impatti, derivanti non solo dalla presenza dei pannelli fotovoltaici ma anche delle importanti schermature verdi e delle previste recinzioni/cancelli di tipo industriale, ritenute assolutamente non compatibili col contesto rurale di riferimento per estensione plano altimetrica e per materiali costitutivi come riscontrabile negli elaborati 6UJG3T7_ElaboratoGrafico_03_04 e 6UJG3T7_ElaboratoGrafico_03_Integrazioni quali carte della visibilità che riportano viste dello stato attuale e dello stato di progetto dalle strade che costeggiano l'area di impianto, i cui moduli risultano visibili nonostante la presenza della fascia di mitigazione verde a ridosso della recinzione perimetrale. Si ritiene altresì che il progetto costituito da tutti gli elementi di impianto ma anche da schermature e recinzioni, contribuisca a determinare una maggiore frammentazione visivo-percettiva della campagna, in quanto le recinzioni costituiscono una netta barriera visiva che nega le ampie visuali libere, ritenuto un elemento di valore consolidato del contesto territoriale descritto. Infatti il suddetto impianto, per quanto sia tecnicamente reversibile è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo ad alternare la morfologia e la percezione dei luoghi.

Relativamente agli impatti cumulativi, l'elaborato denominato 6UJG3T7_ElaboratoGrafico_03_Integrazioni denuncia la visibilità dell'impianto dall'*area bosco* (tutelata come BP del PPTR) posta a 135 m a nord dall'area di impianto di progetto, ricadente nel territorio di competenza di questa Soprintendenza, data la distanza ridotta, per cui in direzione della stessa viene proposta la realizzazione di importanti opere di mitigazione che coprano visivamente l'impianto.

Si ritiene in proposito che il rapporto di intervisibilità tra impianto e *area bosco* contribuirebbe a sminuire i valori paesaggistici rispettivamente dell'area tutelata e delle relative *aree di rispetto*.

Si rileva inoltre che l'impianto di progetto si sviluppa a ridosso della Strada Provinciale n. 144, strada di confine tra i comuni di Avetrana (Ta) e San Pancrazio Salentino (Br), quest'ultimo di competenza della Scrivente, e l'elaborato 6UJG3T7_ElaboratoGrafico_03_Integrazioni denuncia la visibilità dell'impianto dalla stessa strada dalla quale dunque le visuali panoramiche risentirebbero notevolmente della globalità degli impatti, derivanti non solo dalla presenza degli



impianti ma anche delle importanti schermature e delle previste recinzioni di tipo industriale, ritenute assolutamente non compatibili col contesto rurale di riferimento per estensione piano altimetrica e per materiali costitutivi.

Infatti analizzando la compatibilità dell'intervento in esame con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, definiti nella sezione C2 della Scheda d'Ambito Territoriale de "Tavoliere Salentino", individuati con particolare riferimento alle Componenti visivo percettive, si rappresenta quanto segue.

- Per l'attuazione dell'obiettivo 7, "Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia" è definito, tra gli altri, il seguente indirizzo: "Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito". Tale indirizzo indica con chiarezza che l'introduzione di opere di mitigazione quali una fascia di mitigazione verde lungo il perimetro di impianto incide alterando le ampie visuali libere che caratterizzano l'ambito.

- In relazione a tale obiettivo, inoltre, sono definite le seguenti direttive: "gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- *impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;*
- *salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche.*

Le mitigazioni proposte, pur contribuendo a rendere meno visibile l'impianto dal territorio di competenza della Scrivente, anche a causa delle imponenti dimensioni, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso e di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto. Tale circostanza appare ancor più grave alla luce della denunciata visibilità dell'impianto, nonostante le mitigazioni proposte e come riscontrabile dagli elaborati 6UJG3T7_ElaboratoGrafico_03_04 e 6UJG3T7_ElaboratoGrafico_03_Integrazioni, dalla SP 144 oltre che diverse strade prossime ai lotti di intervento, tutte strade dalle ampie visuali libere che consentono di abbracciare nel tempo di percorrenza tutte le aree di intervento in una visuale ad ampio raggio ed in movimento, caratterizzate da una notevole frequentazione.

In ragione di quanto sopra espresso ed alla luce dell'analisi effettuata, si ritiene che la realizzazione dell'impianto di progetto vada in contrasto con gli obiettivi e le direttive del PPTR riportati nella sezione C2 della Scheda d'ambito, con particolare riferimento alle Componenti visivo percettive, precedentemente richiamate, che impediscono trasformazioni territoriali lungo i margini stradali e che promuovono inoltre la salvaguardia, la riqualificazione e la valorizzazione di assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali.

Si ritiene altresì che il progetto nel suo complesso, costituito da tutti gli elementi di impianto ma anche da schermature e recinzioni, contribuisca a determinare una maggiore frammentazione della campagna, in quanto le recinzioni costituiscono una netta barriera visiva che nega le ampie visuali libere, ritenuto un elemento di valore consolidato del contesto territoriale descritto. In proposito si rileva che la notevole altezza massima delle strutture che sorreggono i pannelli, che si attesta sui 4,17 metri, contribuisce ad aumentare notevolmente gli impatti. >;

CONSIDERATO che la **valutazione degli impatti cumulativi** è riferita a quanto disposto dal D. Lgs. 152/2006, ALLEGATO VI - Contenuti del Rapporto ambientale, lettera f) e dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti";

CONSIDERATO che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, specificando e approfondendo le analisi indicate dal D.M. del 10 settembre 2010;

CONSIDERATO che nella suddetta Determinazione Dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso [cfr. pagg 8-9 del § “II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario” della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici"]);

CONSIDERATO quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, con riguardo agli impatti cumulativi, ha rilevato quanto segue:

< [...] Pertanto si ritiene che la presenza documentata di un elevato numero di campi fotovoltaici, realizzati ed autorizzati, i cui dati dimensionali sono noti, contribuisca a generare un impatto globale che, sommato a quello degli ulteriori interventi in fase di istruttoria, rischia di compromettere totalmente e irrimediabilmente i caratteri strutturali che connotano il territorio.

Nell'area vasta riportata nel S.I.A. si rileva la presenza di altri impianti fotovoltaici esistenti, di cui alcuni di notevoli dimensioni a circa 2,2 km a est e a circa 3,2 km a sud-est, che hanno comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola.

Quanto affermato è supportato dall'analisi riportata nell'elaborato 6UJG3T7_DocumentazioneSpecialistica_03 *Relazione Impatti cumulativi*, nella quale sono graficizzati gli impianti realizzati, come risultanti dall'Anagrafica FER, anche se non sono riportati quelli con maggiori dimensioni precedentemente citati uno dei quali, di notevoli dimensioni, rientra per interezza nel raggio di 3 km. Considerato il raggio di 5 km, il dato riportato aumenta esponenzialmente, data la presenza diffusa, soprattutto a nord-est di altri campi fotovoltaici in esercizio, come attestato dall'anagrafica FER, anche al netto degli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente e di quelli in fase di autorizzazione.

Quanto affermato è supportato, oltre che dall'Anagrafica FER, anche dalle mappe sotto riportate elaborate dalla SABAP BR-LE ed in continuo aggiornamento, nelle quali sono graficizzati gli impianti – eolici e fotovoltaici – realizzati (in giallo), autorizzati (in verde) e in corso di istruttoria (in rosso). I suddetti impianti sono considerati anch'essi detrattori in quanto hanno già comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola. [...] Inoltre nella stessa area sono mappati in giallo impianti fotovoltaici già realizzati per un'estensione pari a circa 80,18 ha. >;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

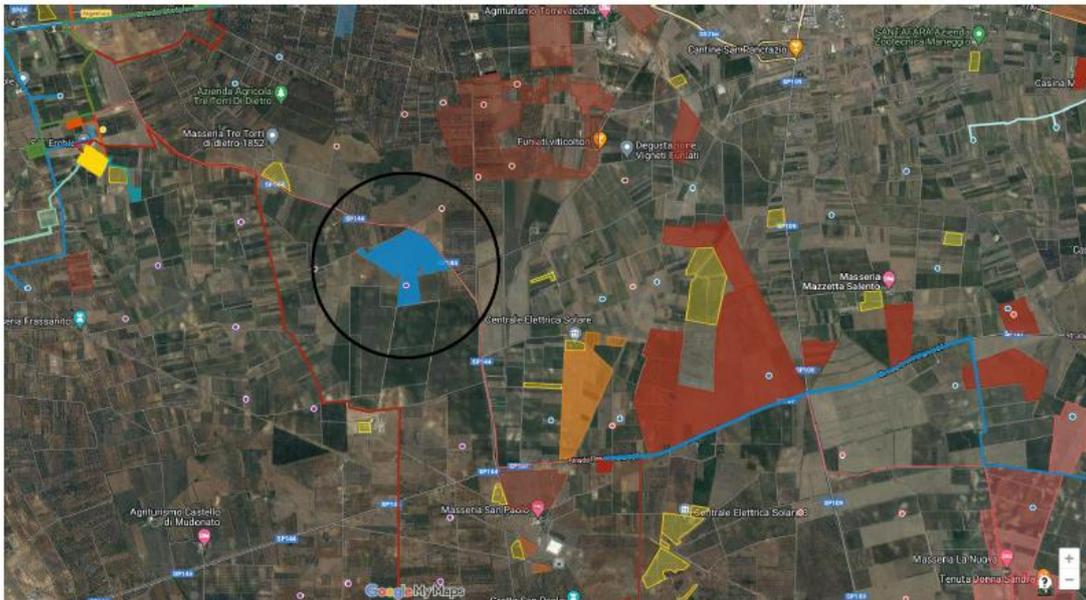


Fig. 3 – Studio impatti cumulativi. Elaborazione della SABAP BR-LE. L'impianto di progetto ID 7794 è riportato in blu

CONSIDERATO che da quanto rilevato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce: < [...] nelle immediate vicinanze dai campi di progetto risulta la presenza di altri procedimenti in atto o conclusi per la realizzazione di campi fotovoltaici e in particolare a nord-est si rileva la presenza dei procedimenti in atto a circa 650 m “ID VIA 596 Trina Solar GEA” (con una porzione dislocata a ovest) con potenza di 66,584 MWp e un'estensione di circa 129,96 ha e a circa 1,5 km “CV – ID VIA 655” con un'estensione di circa 80,28 ha. A est si rileva la presenza dei procedimenti in atto a una distanza di circa 2,6 km “ID VIA 477” con potenza di 6,6 MWp e un'estensione di circa 15,3 ha, a circa 2 km “CV-ID VIA 532” con potenza di 84,49 MWp e un'estensione di circa 180,34 ha, a circa 5,5 km “CV-ID VIA 476” con potenza di 5,5 MWp e un'estensione di circa 10,5 ha e “ID 8871 FLYNIS P.V.7 srl” con potenza di 14,51 MWp e un'estensione di circa 27,9 ha. A sud-est a una distanza di circa 5,5 km si rileva la presenza del procedimento in atto “ID VIP 7414 SPOT 40” con potenza di 72,08 MWp e un'estensione di circa 126,6 ha. A sud a circa 1,7 km si rileva la presenza del procedimento in atto “ID VIP 8225 DONADEI” con potenza di 16,14 MWp e un'estensione di circa 22,1 ha.

Le aree interessate dai procedimenti sopracitati più il procedimento in oggetto interesserebbero complessivamente circa 625,48 ha (circa 6.254.800 mq).

[...] Inoltre nel raggio di 5 km il dato riportato negli elaborati relativi agli impatti cumulativi aumenta esponenzialmente, data la presenza diffusa su tutti i lati e tra gli stessi lotti di progetto di altri campi fotovoltaici in esercizio, come attestato dall'anagrafica FER, anche al netto degli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente e di quelli in fase di autorizzazione. A questi sono da aggiungere i **numerosi impianti eolici in sovrapposizione** il cui iter di autorizzazione è ancora in essere. >>>

CONSIDERATO inoltre che la Società Avetrana Energia S.r.l. (facente parte del Gruppo Fri-El Green Power S.p.A.), con nota pubblicata sul portale valutazioni ambientali del MASE nella sezione Osservazioni, ha comunicato di aver presentato istanza di VIA ai sensi dell'art.23 D.Lgs 152/2006, (ID 5127), per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, composto da **15 aerogeneratori, avente potenza complessiva di 63 MW**, evidenziando che tale progetto risulterebbe **direttamente interferente con l'impianto “03” della Società Asellus in argomento.**

Al riguardo, si evidenzia che il suddetto **impianto eolico (ID 5127) ha ottenuto la compatibilità ambientale con Deliberazione del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2024**, come pubblicato sul portale valutazioni ambientali del MASE, e che **pertanto l'impatto cumulativo è da considerare ulteriormente aggravato dalla futura realizzazione di tale impianto eolico;**

CONSIDERATO che, con riguardo agli **aspetti di tutela del paesaggio**, la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, nel proprio parere, ha valutato quanto segue: < [...] il progetto in esame propone una scelta localizzativa su suolo agricolo in contrasto sia con gli obiettivi di qualità paesaggistica e con gli indirizzi e direttive del PPTR, sia con le Linee Guida di cui all'elaborato 4.1.1 – Energie rinnovabili del PPTR; difatti, l'istanza pervenuta riguarda un impianto di notevoli estensioni, localizzato in area agricola, su porzioni del territorio classificate dal Piano Paesaggistico Regionale come componenti a forte valenza ambientale, per cui tale tipo di impianto rischia di produrre degli impatti negativi indiretti sulle componenti ambientali, qui di seguito in sintesi riportati:

- parcellizzazione del paesaggio rurale, il quale, invece, dovrebbe essere salvaguardato e valorizzato nei suoi elementi di identità e di equilibrio, tipici delle aree agricole;
- occupazione di suoli a media-alta fertilità, per un vincolo temporale di 25-30 anni, con conseguente modifica del microclima sottostante i pannelli fotovoltaici;
- eliminazione e degradazione del manto vegetale preesistente nei casi di installazioni giacenti su aree naturali, subnaturali o seminaturali (vegetazione a macchia o gariga, prati stabili, aree a pascolo naturale, cespuglietti e arbusteti, aree a ricolonizzazione naturale, ecc.) >;

E che, inoltre, il progetto in esame < introduce elementi artificiali (i moduli fotovoltaici e le cabine di trasformazione/consegna) non destinati alle attività agricole che, anche per il loro carattere di lunga durata, per quanto reversibile, contribuiscono a dequalificare i paesaggi agrari e ad aumentare i processi di artificializzazione. Si evidenzia che il contesto paesaggistico in cui l'impianto è previsto, oltre alla presenza di componenti paesaggistiche prossime ai terreni interessati dall'impianto, è ricco di segnalazioni architettoniche, insediamenti rurali, casolari, masserie e zone di interesse archeologico relative ad insediamenti rurali di età romana, che connotano in maniera decisa il paesaggio rurale e attestano inequivocabilmente la vocazione agricola dell'area consolidatasi nel tempo e nella storia.

Inoltre, per le dimensioni rilevanti di suolo occupato, produrrebbe un impatto soprattutto visivo, contribuendo in modo significativo alla frammentazione e all'artificializzazione del paesaggio, il cui carattere di ruralità, accentuato anche dalla distanza dai centri urbani, è ancora ben riconoscibile in particolare nell'area intorno al sito del campo fotovoltaico. Le opere di mitigazione, pur contribuendo a dissimulare l'impianto se pur solo parzialmente, costituirebbero comunque, in quanto condizione di paesaggio estranea al contesto, un elemento di riconoscimento dello stesso impianto a media distanza, in quanto leggibile come condizione di rottura del mosaico agricolo dell'area e delle ampie visuali aperte che caratterizzano il paesaggio rurale in esame caratterizzato da terreni agricoli destinati a colture seminative alternate ad uliveti e vigneti. >

CONSIDERATO che con riguardo agli **aspetti di tutela del paesaggio**, la Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, nel proprio parere già citato, ha valutato quanto segue: < [...] Il tratto finale del cavidotto e la Stazione Elettrica ricadono nel comune di Erchie (Br) e dunque rientrano nell'Ambito Territoriale de *La campagna brindisina*" (allegato 5.9 al PPTR) Figura Territoriale "*Campagna irrigua della piana brindisina*", essi rappresentano elementi di stravolgimento ed artificializzazione del territorio esistenti (Stazione Elettrica) e di nuova realizzazione (cavidotto e ampliamento della Stazione Elettrica) collocati in un'area in cui in relazione agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, definiti nella sezione C2 della Scheda d'ambito individuati, con particolare riferimento alle Componenti dei paesaggi rurali, riportano chiaramente in relazione all'obiettivo 4, "*Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici*", il seguente indirizzo: "*Riquilibrare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi artificiali estranei alle attività agricole*".

L'impianto agrovoltaiico proposto si configura dunque come elemento estraneo ed incongruo rispetto al paesaggio circostante nonché di detrattore riguardo alle politiche di valorizzazione dell'ambito che devono, invece, realizzarsi nel rispetto dell'assetto paesaggistico e degli equilibri esistenti, evitando l'aggiunta di estesi elementi estranei ai luoghi che comprometterebbero gli attuali elementi storico-culturali-antropici e di naturalità esistenti ed assicurando la salvaguardia delle visuali. Pertanto il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, contribuendo ad alterare permanentemente la struttura consolidata del paesaggio agrario, la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale, mentre risulta necessario, di contro, tutelare i



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato, e che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza di altri impianti.

Relativamente alle opere di compensazione proposte, inoltre, si ritiene che non siano commisurate al grande sacrificio che sarebbe imposto al contesto paesaggistico di riferimento qualora l'impianto di progetto fosse realizzato, mentre le previste opere di mitigazione (con particolare riferimento a recinzioni e schermature), per le motivazioni sopra descritte, oltre a non consentire di superare le criticità rilevate, costituiscano elementi di ulteriore stravolgimento ed artificializzazione del territorio. >;

CONSIDERATO che, con riferimento agli **aspetti di tutela del patrimonio archeologico**, la Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo ha comunicato quanto segue: < [...] L'opera oggetto di valutazione si inserisce in un contesto territoriale che conserva importanti tracce di un denso popolamento compreso tra la Preistoria e il Medioevo. Nello specifico, l'area di impianto e il cavidotto di connessione risultano essere contermini a un tratto della via Sallentina, un asse viario romano che doveva fungere da collegamento già in epoca messapica, quando erano attivi i numerosi centri fortificati del territorio (es. Manduria, Oria, Nardò).

Il rischio di individuare tracce archeologiche da tutelare nelle aree immediatamente adiacenti alle opere in progetto risulta dunque essere alto. Le stesse ricognizioni archeologiche, condotte quasi totalmente in aree a visibilità nulla (vedi Relazione archeologica-Elaborato 6UJG3T7), non consentono di escludere in nessun modo l'interferenza delle opere oggetto di valutazione con eventuali evidenze archeologiche conservate nel sottosuolo. A questo si aggiunge l'assenza di ricognizioni sistematiche nelle aree interessate dalle opere di connessione. >;

CONSIDERATO che, con riferimento agli **aspetti di tutela del patrimonio archeologico**, la Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce ha rappresentato che < [...] Nell'area vasta del SIA si segnalano i seguenti provvedimenti di tutela archeologica:

- *Regio Tratturo martinese (che attraversa diversi comuni del brindisino, fino a lambire il territorio comunale di Erchie al confine con Avetrana)*, il cui tratto maggiormente prossimo al sito di intervento e alle sue connessioni è ubicato a circa 2,9 km a W della SE-Erchie già esistente e del tratto terminale del cavidotto di connessione, sottoposto a **vincolo archeologico con DM del 22.12.1983** ai sensi della L. 1089/1939.
- *Necropoli medievale in loc. Masseria Pezza (San Pancrazio Salentino)* a ca. 3,9 Km N/E dall'impianto, area sottoposta a **vincolo archeologico diretto e indiretto con DM del 07/07/93** ai sensi della L. 1089/1939.

Nell'area si segnala, inoltre, la seguente area a rischio archeologico (UCP del vigente PPTR):

- *Stazione preistorica di Monte Maliano (Manduria, a circa 150 metri dal confine comunale con Erchie)*, a ca. 2,5 Km N/W dal tracciato del cavidotto. >;

Inoltre, la stessa Soprintendenza ha rilevato che < [...] l'intervento si colloca in un comprensorio territoriale caratterizzato nel corso dei millenni da un popolamento prevalentemente finalizzato allo sfruttamento agro-pastorale, le cui dinamiche, tuttavia, sono documentate quasi esclusivamente da rinvenimenti occasionali e isolati.

Ancorché la frammentarietà dei dati non consenta di cogliere in modo esaustivo le dinamiche insediative su scala diacronica, in alcune fasi, come quella romana e medievale, l'organizzazione del territorio sembra essere fortemente influenzata dalla presenza di assi viari, anche di tipo armentizio, funzionali al collegamento tra la costa e l'entroterra e presumibilmente impostati sul tracciato di percorsi più antichi.

Tra i principali percorsi è da menzionare la Via Sallentina, un asse viario romano attualmente coincidente con un tratto della SP 14 e forse attivo già in epoca messapica per garantire il collegamento tra gli insediamenti egemoni distribuiti sul territorio (es. Manduria, Oria, Nardò). L'opera in progetto risulta contermini sul lato N dell'impianto con l'ipotetico tracciato della via Sallentina e interferisce con questo in due tratti interessati dal passaggio del cavidotto di connessione.

Sebbene il tratto più vicino al sito di intervento e alle sue connessioni sia ubicato a una distanza ragguardevole, circa 2,9 km a W della SE-Erchie già esistente, è inoltre da segnalare il Regio Tratturo martinese (che attraversa diversi comuni del brindisino, fino a lambire il territorio comunale di Erchie al confine con Avetrana), sottoposto a vincolo



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

quale espressione di vestigia e tracce di remote civiltà passate (DM del 22.12.1983) e censito nel PPTR vigente nell'ambito degli Ulteriori Contesti Paesaggistici riguardanti le componenti culturali e insediative.

Il ruolo centrale della viabilità antica nelle modalità insediative è ulteriormente leggibile nella distribuzione spaziale delle numerose masserie moderne che ne seguono il percorso e nei pressi delle quali, non di rado, si possono concentrare anche evidenze archeologiche testimonianza di un paesaggio stratificato nel corso dei millenni.

Esempi in tal senso sono Masseria Lo Sole (Erchie), sita a ca. 630 m a N del tratto terminale del cavidotto di connessione e a 3,8 km a N/W dell'impianto, in cui è attestata una frequentazione riferibile al Neolitico antico e medio, Masseria Cicerella (Erchie), a ca. 430 m a W del tratto terminale del cavidotto di connessione e a 3,8 km a N/W dell'impianto, in prossimità della quale è stata riconosciuta una struttura muraria attribuita ad età protostorica e una specchia; Masseria Tre Torri (Erchie), ubicata a ca. 1,65 km a N/E dell'area di impianto e 350 m a N del cavidotto di connessione, interessata dalla presenza di alcune sepolture di incerta attribuzione cronologica; la necropoli altomedievale detta di Motunato ma ubicata immediatamente a S di Masseria Centonze (Avetrana) e posta a ca. 2 km a S dell'impianto; la frequentazione protostorica documentata nell'area di Masseria Modunato (Avetrana), a circa 3 km a S/W dell'impianto, da mettere in relazione con la presenza di una specchia scomparsa (Rascina) e Masseria San Paolo (Salice Salentino), posta a ca. 3,4 km a SE dell'impianto, nota per la presenza di tracce legate all'attività metallurgica e a una lunga frequentazione che va dall'età del Ferro all'età bizantina; la necropoli di età romana presso la Masseria Terme di Filippo (Erchie) a ca. 3,6 km a N del tratto terminale del cavidotto; la necropoli medievale di Masseria Pezza (S. Pancrazio Salentino), sottoposta a regime di tutela ai sensi della L. 1089/1939 con D.M. 07/07/1993 e sita a circa 3,9 km a N/E dall'impianto.

A età altomedievale è riferibile l'utilizzo della Cripta di S. Angelo nei pressi di Masseria Torre Vecchia (San Pancrazio Salentino), ubicata a ca. 2,9 km a NE dell'impianto e ricavata con tutta probabilità da una tomba ipogeica di età tardoantica.

Vanno infine menzionati la Specchia Crocchia (Erchie) in parte distrutta, ubicata a circa 1,5 km a N del tratto terminale del cavidotto di connessione in arrivo alla SE Terna-Erchie e l'area di Monte Maliano (che se pur sita a Manduria, dista soli 150 metri dal confine comunale con Erchie) definita nel PPTR vigente come "*a rischio archeologico*" per la concentrazione di frammenti ceramici neolitici, posta a circa 2,5 km a NW del tracciato del cavidotto.

In considerazione delle evidenze sopra descritte, in merito alla valutazione degli **impatti diretti** legati alla realizzazione dell'opera, la documentazione prodromica alla VPIA (vedi elaborato 6UJG3T7_RelazioneArcheologica), basata esclusivamente su ricerca d'archivio/bibliografica e sulle attività di ricognizione svolte in condizioni di visibilità variabili (da "completa" a nulla), ha stabilito un rischio **ALTO** lungo il confine settentrionale dell'area di impianto e in due distinti tratti della SP 14 interessati dal tracciato del cavidotto di connessione.

[...] In merito agli aspetti di tutela archeologica relativamente al contesto di riferimento si evidenzia che, sulla base di quanto rilevato in dettaglio nella relazione istruttoria, il progetto presenta interferenze con il patrimonio archeologico presunto, tuttavia, stante l'incompatibilità delle opere di progetto con la tutela paesaggistica, come sopra rappresentato, si sospende ogni ulteriore valutazione in merito agli accertamenti da effettuare nell'ambito della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) di cui all'art. 25, cc. 3 e 8-14 del D.Lgs. n. 50/2016. Si rileva comunque che, nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di VPIA citata per i motivi di cui sopra, il progetto rimane comunque soggetto alle disposizioni di cui al succitato art. 25, con la conseguenza che, in caso di realizzazione nuova progettazione dell'opera, dovrà comunque essere attivata la procedura di cui all'art. 25, c. 8 e ss., ovvero potrà essere motivatamente prescritta la sorveglianza archeologica in corso d'opera come previsto al punto 6.6.1 delle Linee Guida, nell'ambito della relativa procedura di VPIA, da espletare entro la data prevista per l'avvio dei lavori (cfr. D.L. 13/2023, art. 14 c. 1, lett. d, comma 5-ter). >;

CONSIDERATO che, con riferimento a quanto disposto dal dall'art. 20, c. 8 del Decreto Legislativo 199 del 08/11/2021 e ss.mm.ii. in materia di aree idonee si rileva che, come verificato dalle Soprintendenze interessate, pur non essendoci interferenze dirette tra l'intervento in argomento e beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e, pur



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

collocandosi all'esterno delle fasce di rispetto di beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 e della Parte seconda del D.Lgs. 42/2004, **si segnalano le seguenti criticità con riferimento alla tutela del patrimonio culturale:**

- una porzione delle opere di connessione è situata a circa 400 metri a sud di un'area perimetrata tra le aree *Bosco* censite come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente, tra le *Componenti Botanico-Vegetazionali*;
- una porzione delle opere di connessione e la Stazione Utenza di ampliamento della SE esistente nel comune di Erchie (Br), ricadenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza, sono situate a una distanza di poco meno di 100 m da aree *Bosco* censite come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente tra le *Componenti Botanico-Vegetazionali*;
- una porzione delle opere di connessione e la Stazione Utenza di ampliamento della SE esistente nel comune di Erchie (Br), ricadenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza, sono situate a 400 m a est di Masseria La Cicirella e a 600 m a sud-est da Masseria Lo Sole beni individuati dal PPTR come UCP nella *Struttura Antropica e storico-culturale* come *Testimonianza della stratificazione insediativa*, con le relative *aree di rispetto* anch'esse perimetrare definite dall'art.143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni culturali;

RICHIAMATO che il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici, riportando tra gli Obiettivi (B2.2.1) che il piano si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole; e riportando tra le *Limitazioni e criteri valutativi* che il piano privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

RICHIAMATO il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC), pure menzionato fra la normativa di riferimento per i cambiamenti climatici nell'Elaborato Studio di Impatto Ambientale AS-GIN-SIA, pp. 26-27, che in particolare prevede di seguire un simile approccio (revamping e repowering, ndr), ispirato alla riduzione del consumo di territorio, per indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, promuovendone l'installazione innanzitutto su edificato, tettoie, parcheggi, aree di servizio, ecc. Rimane tuttavia importante per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 la diffusione anche di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili a uso agricolo. In tale prospettiva vanno favorite le realizzazioni in aree già artificiali (con riferimento alla classificazione SNPA), siti contaminati, discariche e aree lungo il sistema infrastrutturale (PNIEC Obiettivi e traguardi nazionali 2.1.2 Energia rinnovabile, p. 56 Testo definitivo diffuso il 20 gennaio 2020 e trasmesso alla Commissione Europea);

CONSIDERATO che l'impianto in oggetto, per la scelta localizzativa su suolo e all'interno di un contesto rurale, che determina gli impatti sulle diverse componenti paesaggistiche analizzate nella presente istruttoria, risulta non coerente con le previsioni e gli obiettivi del PPTR, sia in quanto non rispondente alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito, con particolare riferimento agli indirizzi e alle direttive per le componenti dei paesaggi già analizzate, sia in quanto non rispondente agli indirizzi ed ai criteri metodologici definiti dalle Linee Guida (elaborato 4.4.1 parte I) proprio per orientare in particolare il settore degli impianti fotovoltaici;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

RICHIAMATO che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali. Il “Rapporto statistico 2022 – Solare fotovoltaico” elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 D.Lgs n. 28/2011 pubblicato ad aprile 2023 si legge che la Puglia si conferma la regione italiana con la maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (4.190 GWh, pari al 14,9% del totale nazionale);

CONSIDERATO che il PPTR nel documento “4.4.1 - Linee guida energie rinnovabili parte 1”, paragrafo B.1.2.3 Criticità, individua che *< Le criticità sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all’occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo. Sempre più numerosi infatti, sono gli impianti che si sono sostituiti a suoli coltivati. La possibilità di installare in aree agricole, centrali fotovoltaiche, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo. Un impianto da 1 MW occupa ad esempio una superficie di 2-3 ettari. L’enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell’impianto. Il processo di riconversione del suolo agricolo va dunque controllato da una pianificazione comunale attenta ai valori del proprio patrimonio e del paesaggio agrario. Sono poche le esperienze di progettazione che si sono finora sforzate di trovare misure compensative alla realizzazione di un impianto >*; evidenziando come tali impianti costituiscano per il mosaico agrario del paesaggio pugliese una trasformazione tale da determinare lo snaturamento dei caratteri consolidati nel tempo;

RICHIAMATO il D.M. 10/09/2010 recante *Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l’allora Ministro dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l’allora Ministero per i beni e le attività Culturali, e che le suddette Linee guida sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell’ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*; e che dichiarano l’esigenza di salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall’art. 9, comma 2, della Costituzione, nell’ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio;

RICHIAMATO che il Piano Nazionale Integrato per l’Energia e Clima (PNIEC), all’attuazione del quale il progetto si propone di contribuire, stabilisce che *“si presterà la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell’aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio;*

RICHIAMATO quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri *“...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che **la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all’uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti**. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, **non altrimenti valorizzabili**, da destinare alla produzione energetica”* (cfr. Messaggio dei Ministri, SEN 2017);

RICHIAMATO che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell’ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura”, prevede tra gli investimenti del secondo ambito “2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, l’investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell’architettura e del paesaggio rurale, e che tra le priorità stabilite da questo Ministero della cultura nell’*Atto di indirizzo concernente l’individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell’anno 2021 e per il triennio 2021-2023* si individua, proprio in attuazione del PNRR e tra le



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

linee strategiche e programmatiche dell'attività di questo Ministero la **“Rigenerazione culturale dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie urbane”** mediante azioni rivolte anche alla protezione e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio;

RICHIAMATO che con riguardo all'uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell'ambito dell'Azione B13.3 “Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo”, Sotto-Azione B13.3. g), ha espresso la necessità di *“Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell'uso del suolo”*; e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, ha evidenziato l'importanza di *“promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-win solution) dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui “tetti”*;

RICHIAMATO che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, il Rapporto sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/2022, pagg. 206 e 207) ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che *“sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030”*. Inoltre, il Rapporto 2023 richiama anche che “lo stesso PNIEC, nell'ottica della *“riduzione del consumo del territorio”* e la preservazione del suolo utile, suggerisce di *“indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, promuovendone l'installazione innanzitutto su edificato, tettoie, parcheggi, aree di servizio, etc.”* e prevedendo la diffusione di impianti agrivoltaici, in modo tale da **coniugare la tutela del suolo e la spinta sulle rinnovabili** (cfr. Report SNPA n. 37/2023, pag. 45)”;

CONSIDERATO che il **Servizio II** della Direzione Generale ABAP, con nota prot. 7094 del 29/02/2024, considerando i pareri endoprocendimentali delle Soprintendenze, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio qui di seguito integralmente ricompreso;

CONSIDERATO che nei territori in cui ricade l'intervento non sussistono dichiarazioni di interesse culturale (artt. 10 e 45) ai sensi della parte II del Codice ovvero provvedimenti di tutela archeologica, che invece sono segnalati nell'area vasta del SIA (Regio Tratturo martinese, sottoposto a vincolo archeologico con D.M. del 22/12/1983; necropoli medievale in loc. Masseria Pezza in territorio di San Pancrazio Salentino, sottoposta a vincolo archeologico diretto e indiretto con D.M. del 07/07/93 ai sensi della L. 1089/1939; Stazione preistorica di Monte Maliano in territorio di Erchie, segnalata su PPTR);

CONSIDERATO che l'intervento ricade comunque in un territorio caratterizzato da lunga frequentazione antropica tradita soprattutto da un fitto reticolo viario in cui spicca la Via Sallentina, un asse viario romano attualmente coincidente con un tratto della SP 14 e forse attivo già in epoca messapica intorno al quale sono sorte le varie realtà meglio descritte nelle note sopra citate;

CONSIDERATO che la documentazione prodromica alla VPIA (elaborato 6UJG3T7_RelazioneArcheologica), basata esclusivamente su ricerca d'archivio/bibliografica e sulle attività di ricognizione svolte in condizioni di visibilità variabili (da “completa” a nulla), ha stabilito un rischio ALTO lungo il confine settentrionale dell'area di impianto e in due distinti tratti della SP 14 interessati dal tracciato del cavidotto di connessione;

CONSIDERATO che anche il potenziale archeologico relativo alle opere ricadenti nel territorio di Avetrana, valutato come medio nell'elaborato 6UJG3T7_RelazioneArcheologica_rev01, deve essere invece considerato alto con particolare riferimento alle aree 01, 03 e 05;

CONSIDERATO che, stante l'incompatibilità delle opere di progetto con la tutela paesaggistica, ambedue le Soprintendenze coinvolte ritengono di dover sospendere ogni ulteriore valutazione in merito agli accertamenti da



effettuare nell'ambito della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, si concorda con le Soprintendenze territoriali nel considerare **l'intervento incompatibile con le esigenze di tutela e della stessa sicurezza del patrimonio archeologico diffuso nell'area interessata dal progetto** ma nel contempo si fa presente che, in caso di superamento del parere negativo espresso da questa Amministrazione in sede di VIA, il progetto in argomento resta in ogni caso assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8, art. 1, comma 10;

CONSIDERATO che il **Servizio III** della Direzione Generale ABAP, con nota prot. n. 7447 del 04/03/2024, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio nel quale, esaminata la documentazione progettuale e preso atto di quanto relazionato e confermato nei pareri rilasciati dalla Soprintendenze competenti, ha ritenuto di non dover aggiungere ulteriori considerazioni rispetto a quanto contenuto nei suddetti pareri;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE per il PNRR

ESAMINATA tutta la documentazione di progetto e la documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente nel corso dell'intero iter del procedimento istruttorio, come pubblicata sul portale valutazioni ambientali del MASE;

RITENUTO di condividere le motivazioni espresse della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo e quelle della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce nei propri pareri negativi per le motivazioni di contenuto ivi presenti, nonché il contributo istruttorio del Servizio II e del Servizio III della DG ABAP per gli aspetti di competenza;

RITENUTO che il progetto in questione con riferimento alla scelta localizzativa su suolo agricolo si pone in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica, con gli indirizzi e direttive del PPTR, con le Linee Guida di cui all'elaborato 4.1.1 - Energie rinnovabili del PPTR e con il R.R.24/2010, e che, pertanto, entrambe le Soprintendenze, nei rispettivi pareri di competenza, hanno ritenuto di non poter indicare modifiche progettuali ai fini dell'assenso stante la natura stessa dell'intervento;

RICHIAMATO che il progetto in argomento rimane comunque soggetto alle disposizioni di cui all'art. 41, co. 4, del D.Lgs. n. 36/2023 in materia di archeologia preventiva;

ESPRIME PARERE NEGATIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Asellus S.r.l. per il *“Progetto di un impianto agro-fotovoltaico, denominato "03", avente potenza nominale pari a 15,57 MW da realizzarsi nel Comune di Avetrana (TA), e delle relative opere di connessione che ricadono nei Comuni di Erchie (BR), Avetrana (TA) e San Pancrazio Salentino (BR)”*, **in quanto in contrasto con la disciplina di tutela del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia e per gli impatti negativi significativi sul patrimonio culturale archeologico e paesaggistico, anche cumulativi, così come espressi nel presente parere.**

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP 
U.O.T.T. n.6 - Arch. Maria Teresa Idone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V – DG ABAP

Dott. Massimo Castaldi
castaldi
massimo
26.03.2024
15:38:22
UTC



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca



MINISTERO
DELLA
CULTURA

CN = La Rocca Luigi
Q = Ministero della cultura
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it